

Seminario di storia e storiografia italiana



Il **Seminario di storia e storiografia italiana** (Dipartimento di lingua e letteratura italiana dell'Università nazionale e capodistriaca di Atene) vi invita al seminario della dott.ssa **Katia Occhi** (Istituto storico italo germanico, Fondazione Bruno Kessler, Trento), con il titolo:

Ricostruire i circuiti di scambio nell'Italia della prima età moderna attraverso una fonte notarile

Il seminario si terrà il giovedì 26 novembre 2020 (16:00, ora greca) e si potrà seguire mediante il link: <https://zoom.us/j/98922607118?pwd=SVdNcU52TUNaWjdjZmtHSW5hWXRLZz09> / Meeting ID: 989 2260 7118 / Passcode: vKYM20

Riassunto

Il saggio prenderà in esame un contratto conservato nel fondo *Notarile Atti* dell'Archivio di Stato di Venezia, stipulato dal notaio Marcantonio Figolin nel 1586 e perfezionato con una serie di accordi accessori tra il 1588 e il 1593. Lo strumento regola un accordo commerciale tra alcune delle maggiori società tirolese e veneziane operative nelle Alpi orientali tra la fine del XVI e la prima metà del XVII secolo. Attraverso questa tipologia documentaria il saggio intende offrire un quadro dell'integrazione economica dei distretti alpini sotto sovranità asburgica e le economie urbane della Terraferma veneta.

Il contratto notarile permette di approfondire nella sua concretezza un sistema di scambi documentato a partire dal XIII secolo. L'ampia disponibilità di materia prima e i traffici lungo le vie

Seminario di storia e storiografia italiana



fluviali furono d'impulso alla nascita di alcuni distretti proto-industriali in determinati punti strategici delle Alpi e delle Prealpi, in cui sussistevano delle precondizioni ambientali: la concentrazione di boschi atti allo sfruttamento commerciale, vie di transito competitive per il trasporto delle materia prima e l'energia idraulica che azionava gli impianti di lavorazione. Questi flussi testimoniano che la geografia economica non corrispondeva sempre a quella fisica. Nonostante gli elevati costi di allestimento delle infrastrutture, della manodopera e dei trasporti, questi percorsi consentivano di far giungere più rapidamente il prodotto al mercato principale che rimaneva quello veneziano, dove la domanda continuò a mantenersi elevata per tutta l'età moderna.

Lo strumento esaminato permette di ricostruire la gestione delle concessioni di taglio dei boschi rilasciate dalla Camera arciducale dell'Austria Superiore attraverso i suoi uffici doganali, il ruolo dei soci forestieri nel ridurre i costi di transazione e nel contenere il malcontento delle comunità rurali.

Queste reti commerciali basate sullo sfruttamento delle risorse naturali sottolineano la necessità di rinunciare all'uso dello «stato-nazione» come unità di analisi (stato regionale per la prima era moderna), come è stato proposto in recenti studi di storia ambientale. Per queste attività svolte lungo i fiumi e le vie commerciali che attraversavano i confini nazionali è particolarmente importante ampliare il quadro spaziale, linguistico, storiografico per approfondire in concreto come le società del passato abbiano conciliato la necessità di preservare le risorse ambientali con gli interessi economici connessi al loro sfruttamento.

Il caso mostra che fino al momento in cui le risorse alpine furono valorizzate nel sistema mercantile metropolitano l'economia di alcuni distretti trentino-tirolesi, friulani e veneti fu particolarmente vivace. Fu solo con l'affermarsi dell'economia del carbone, del vapore e della ferrovia - alla fine della cosiddetta prima fase dell'evoluzione economica alpina - che essi si tramutarono in luoghi

Seminario di storia e storiografia italiana



periferici e avulsi dal processo di sviluppo che coinvolse i territori di pianura, in maniera diversa l'uno dall'altro, nelle varie aree italiane a partire dalla seconda metà dell'Ottocento.

C.V.

Katia Occhi è ricercatrice presso l'Istituto storico italo-germanico della Fondazione Bruno Kessler (con l'Abilitazione Scientifica Nazionale per professore di II Fascia nel Settore disciplinare Storia Moderna M STO/02 dal 2017) ed è stata professore a contratto di storia economica e storia moderna all'Università di Trento (2007-2016). È membro del Comitato di Redazione degli "Annali dell'Istituto storico italo-germanico". I suoi principali ambiti di ricerca riguardano i traffici commerciali tra l'area alpina e la pianura italiana nella prima età moderna e la storia dell'Archivio principesco-vescovile di Trento prima e dopo la secolarizzazione. Ha pubblicato, tra l'altro, "Boschi e mercanti. Traffici di legname tra la contea di Tirolo e la repubblica di Venezia (secoli XVI-XVII)" (2006); "Interessi e regole: operatori e istituzioni nel commercio transalpino in età moderna (secoli XVI-XIX)" (2012); "Per una storia degli archivi di Trento, Bressanone e Innsbruck. Ricerche e fonti (secoli XIV-XIX)" (2015); "Carteggi tra basso medioevo ed età moderna. Pratiche di redazione, trasmissione e conservazione" (2018); "Storia ambientale: nuovi approcci e prospettive di ricerca. Environmental History: New Approaches and Research Perspectives", Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Jahrbuch des italienisch-deutschen historischen Instituts in Trient, 46, 2020 / 2 (in stampa). Sito web: <https://isig.fbk.eu/it/people/detail/katia-occhi/>